

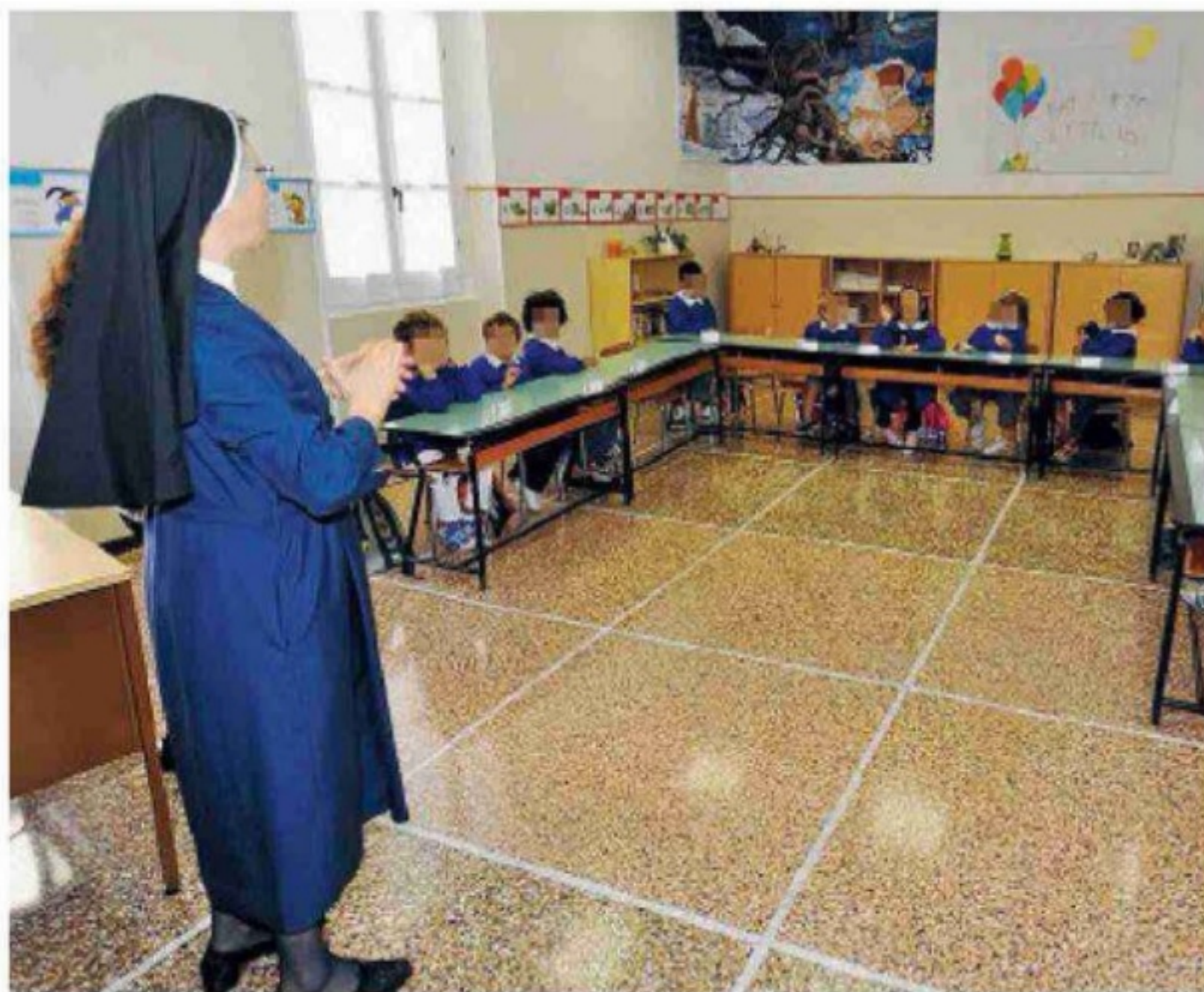
Mobilitazione Domani e mercoledì i plessi sospenderanno le lezioni online

Paritarie, la protesta silenziosa

■ Domani e mercoledì, su iniziativa della Conferenza italiana Superiori Maggiori (Cism) e dell'Unione Superiore maggiori d'Italia (Usmi), le scuole paritarie (a Latina ci sono le paritarie comunali) hanno annunciato che intendono sospendere le lezioni online per attirare l'attenzione sulla grave condizione in cui versano 12mila istituti, con 900mila alunni e 180mila dipendenti. Lo slogan delle due giornate sarà #Noisiamoinvisibiliperquestogoverno e sarà esposto sui siti delle scuole che, al posto delle lezioni, saranno impegnate a «diffondere i temi della libertà di scelta educativa.

del diritto di apprendere senza discriminazione, della parità scolastica tra pubblica statale e pubblica paritaria, della libera scuola in libero stato» e lanceranno «appelli alla classe politica perché non condanni all'eutanasia il pluralismo culturale del nostro Paese», si legge in una nota congiunta firmata dalla presidente dell'Usmi, madre Yvonne Reungoat e dal presidente della Cism, padre Luigi Gaetani. Le scuole paritarie protestano contro il decreto Rilancio che prevede finanziamenti per 1 miliardo e mezzo per la sanificazione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, esclusiva-

mente statali. Unica concessione, gli 80 milioni previsti per le scuole materne paritarie, a parziale copertura delle rette che le famiglie, travolte dalla crisi, non sono più in grado di pagare. Per il resto, per le scuole non statali dalla primaria alla secondaria di secondo grado, c'è soltanto la promessa di inserire ulteriori 62 milioni, strappata dalla ministra della Famiglia, Elena Bonetti, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Al momento, però, è tutto in sospenso. Domani e mercoledì, la protesta. ●



Interno di una scuola paritaria gestita da religiose